

Anno Ventunesimo - N° 48 del 20 Novembre 2005

Cristo Re

Anno A
Bianco

Domenica 20 Novembre 2005

Prima Lettura	Ez 34,11-12.15-17
Salmo Responsoriale	Sal 22,1-6
Seconda Lettura	1Cor 15,20-26.28
Vangelo	Mt 25,31-46

Calendario della Settimana

Domenica 20	S. Felice di Valois; S. Ottavio; S. Edmondo
Lunedì 21	Presentazione della Beata Vergine Maria
Martedì 22	S. Cecilia
Mercoledì 23	S. Clemente I; S. Colombano; S. Lucrezia di Merida
Giovedì 24	Ss. Andrea-Lung e c.; S. Firmina; Ss. Flora e Maria
Venerdì 25	S. Caterina d'Al.
Sabato 26	S. Silvestro G.; S. Leonardo da P.M.

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

A conclusione dell'anno liturgico viene celebrata la solennità di Cristo Re e Signore dell'universo. Il brano di Matteo sottolinea la caratteristica REGALE nella realtà del GIUDIZIO FINALE. E' importante riconoscere che il Risorto sarà colui che "separerà" i giusti dagli ingiusti potendo emettere un giudizio decisivo, ma è ancora più importante individuare i criteri di questa "separazione".

Per una lettura attenta

■ Il protagonista del giudizio: il FIGLIO DELL'UOMO (v. 31). Metti in evidenza le caratteristiche di questo giudizio (ti può essere utile leggere anche Dn 7,13-14). Ci appare davanti il Signore Gesù, risorto e vincitore: il vero Messia che inaugura il regno, come lasciava intuire il personaggio presentato nel libro del profeta Daniele.

■ Il giudizio riguarda TUTTI I POPOLI (v. 32). Così è la missione di Gesù: tutti sono destinatari della sua parola di salvezza.

■ Il giudizio opera una DIVISIONE. Di fronte a Gesù si deve scegliere: la sua Parola non è come quella di tutti, ma è definitiva e decisiva.

■ I criteri per la SALVEZZA (vv. 34-46). E' la parte più ampia del testo. Per prima cosa ricerca e sottolinea i criteri con cui vengono identificati i "benedetti". Comprendiamo che si tratta dell'amore accogliente per il fratello povero, solo, emarginato... Ogni attenzione rivolta a lui è, di fatto, rivolta a Gesù. Questo può avvenire anche inconsapevolmente: l'importante è agire con amore gratuito.

Meditatio

Cerchiamo di entrare anche noi in questa pagina evangelica. Per prima cosa siamo invitati a contemplare il Risorto: chi mi giudica è colui che per me ha dato la vita e ha vinto la morte. Non è quindi la paura che domina, ma la FIDUCIA. A poco a poco scopriamo che c'è un'identificazione tra GESÙ e il POVERO, tra Gesù e gli ultimi. Di fronte alla prospettiva del giudizio comprendiamo come la nostra vita abbia una meta e come ci sia

no dei criteri per valutarla. Tutto questo poggia sull'amore di Dio per l'uomo.

✓ *So che le mie scelte, il mio modo di vivere devono rispondere al giudizio di Dio? Guardo a questo giudizio con la fiducia di chi, comunque, si sente amato?*

Comprendiamo poi che il criterio del giudizio è l'AMORE per il fratello, un amore rivolto a chi non può contraccambiare perché povero, affamato, assetato, privo di tutto, privo di beni, della salute, della libertà. Questo getta una luce nuova sulla mia vita, perché indica quali sono le attenzioni di chi vuole essere una persona riuscita. Infatti agendo così, non si può che incontrare Gesù, che è capace di offrire significato a ogni nostro gesto. Da questa pagina evangelica riceviamo un forte stimolo ad agire in modo sempre più coraggioso, vincendo stanchezze e abitudini comode, che rischiano di farci perdere le occasioni decisive della vita.

✓ *Cosa mi suggerisce il confronto con le parole di Gesù: "ho avuto fame e mi avete dato da mangiare..."?*

✓ *Quali passi devo compiere, da solo o con il mio gruppo, per adeguare la vita alle proposte di Gesù?*

Oratio

Signore Gesù, tu che operi per me un giudizio di salvezza, aiutami a vivere in modo da poter godere per sempre la gioia della tua amicizia.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunto

Fravili Enzo di anni 59

Avvisi

1. Oggi, Domenica 20 Novembre 2005, alle ore 15:30 nel salone parrocchiale: cammino di formazione per genitori ed educatori.
2. Martedì 22 Novembre 2005: festa di S. Cecilia. Alle ore 20:00 S. Messa per i Cori parrocchiali. Invitiamo tutti a questa Messa per ringraziare il Signore del prezioso servizio che i cori svolgono nella comunità.
3. Giovedì prossimo, 24 Novembre 2005, alle ore 17:00 e alle ore 20:30: Cammino di formazione alla comunione.
4. Domenica prossima, 27 Novembre 2005, le offerte raccolte durante le Sante Messe saranno destinate per la rata del mutuo per i locali parrocchiali.

In questo anno dell'Eucaristia pubblichiamo ogni domenica delle riflessioni sulla Domenica, giorno del Signore, prese dal libro di Antonio Donghi "La pace sia con voi".

LA DOMENICA, GIORNO DEL SIGNORE

Dies Ecclesiae

Giorno della missione

L'incontro eucaristico con il Risorto suscita nel discepolo il bisogno di continuare nel tempo e nello spazio la missione stessa di Gesù, che lo spinge perché vada senza indugio dai fratelli per comunicare loro il grande evento della salvezza celebrata con il Cristo. La comunità si sente chiamata a dire nel vissuto feriale l'ineffabile esperienza della propria libertà ritrovata e a condividere con ogni fratello il desiderio dell'Assoluto che nell'incontro sacramentale è stato purificato e maturato. "Ricevendo il Pane di vita, i discepoli di Cristo si dispongono ad affrontare, con la forza del Risorto e del suo Spirito, i compiti che li attendono nella vita ordinaria. In effetti, per il fedele che ha compreso il senso di ciò che ha compiuto, la celebrazione eucaristica non può esaurirsi all'interno del tempio. Come i primi testimoni della Risurrezione, i cristiani convocati ogni domenica per vivere e confessare la presenza del Risorto sono chiamati a farsi nella loro vita quotidiana evangelizzatori e testimoni" (DD n. 45).

La missione, che scaturisce dalla celebrazione eucaristica, consiste nel dar voce alla tradizione viva del vangelo che chiama tutti gli uomini a riconoscere nel Signore Risorto il centro del cosmo e della storia, la fonte e la meta di ogni cosa, della vita di ogni creatura e dell'intera umanità. La missione della Chiesa non è altro che il "dire", attraverso il segno dell'esistenza quotidiana fecondata dalla gioia e dalla grazia dello Spirito Santo, l'esultanza dell'incontro sacramentale con il Risorto. E' necessario perciò che il discepolo comunichi ad ogni fratello che attende la salvezza, l'evento pasquale, poiché è solo nella comunione propria della fede e del sacramento che esso viene compreso in tutta la sua ricchezza e luminosità.

Il giorno del Signore allora si ritraduce nel desiderio di condividere con i fratelli la testimonianza che Gesù è veramente risorto. Riempiendo di gioia ogni fratello che si incontra lungo la strada della vita, il discepolo del Signore si porrà in spedito cammino verso la pienezza dell'incontro finale, nella Gerusalemme celeste.

Conclusione

La domenica è il giorno "abitato dal Signore" che ci introduce nella sua esperienza pasquale e ci permette di accedere al volto del Padre. L'assemblea eucaristica è l'anima che dà vitalità alla domenica perché i cristiani, alla presenza della persona gloriosa del Maestro, siano introdotti a condividere l'itinerario della sua storia. I commenti medievali da questo punto di vista sono estremamente significativi poiché essi vedevano lo scorrere della ritualità celebrativa dell'Eucaristia come un rivivere tutta la storia di Gesù: dall'incarnazione attraverso la vita pubblica per entrare nella Pasqua di morte e di risurrezione, fino alla missione al mondo intero.

Questa è l'esperienza che siamo chiamati a vivere ogni domenica. Facciamo ora nostra la preghiera del Messale Romano per il tempo ordinario:

"O Dio, creatore e rinnovatore di tutte le cose,
apri le porte della tua misericordia
e fa' che celebriamo santamente
il giorno del Risorto,
giorno dell'ascolto e dell'agape eucaristica,
giorno della fraternità e del riposo,
perché tutte le creature cantino con noi
i cieli nuovi e le terre nuove".